



Città di Chioggia città d'arte

PROT. n.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Chioggia, il 27 FEB. 2013

E.prot DVA-2013-0005420 del 01/03/2013

OGGETTO: Progetto per la riconversione della centrale ENEL di Polesine Camerini.

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione generale per le valutazioni ambientali
Via Cristoforo Colombo 44

00147 Roma

p.e.c.: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Facendo seguito alla ns. precedente del 28 gennaio u.s. (protocollo comunale n.4101), pari oggetto, in allegato si proseguono le osservazioni elaborate con i rappresentanti dei pescatori in merito al progetto per la riconversione della centrale ENEL di Polesine Camerini.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale e/o ulteriore chiarimento, si porgono distinti saluti.



IL SINDACO
Avv. Giuseppe Casson

Progetto per la riconversione della Centrale Enel di Polesine Camerini

Osservazioni e chiarimenti in merito al processo di riconversione

Le coop.ve:

Mare Azzurro, Nuova Socialpesca, Coopesca, Vongolari Sottomarina in rappresentanza di circa 210 unità armatoriali e di oltre 600 pescatori;

in riferimento al “nuovo” progetto presentato nel mese di gennaio dall’Enel presso il Comune di Porto Tolle (sede della Centrale Enel);

presa visione delle tavole di progetto ed in particolare considerato l’insistere di mezzi navali e chiatte su di un ampio raggio di mare del *Compartimento Marittimo di Chioggia*;

considerato l’insistere lungo la fascia costiera compartimentale di centinaia di unità dedite alla pesca professionale e ad attività di acquacoltura;

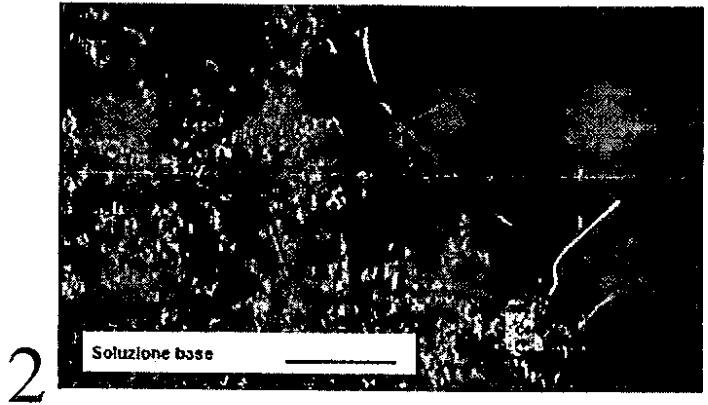
vista l’importanza che riveste in ambito Nazionale e Comunitario la marineria di Chioggia e l’ambito di competenza del compartimento marittimo;

facendo presente che le unità da pesca censite ad oggi sono 250 e di queste il 90 % trattasi di unità di piccola pesca costiera e nel particolare molte di queste unità esercitano attività di pesca in tratti di mare a ridosso della costa (vedi le cosiddette “draghe idrauliche” per la raccolta della vongola di mare, *venus gallina*);

vista l’esperienza del Terminal Gasiero dell’Adriatic LNG che insiste da qualche anno e che sta, a nostro dire, fornendo risultanze negative sull’impatto della risorsa marina;

chiediamo con la presente di specificare ed avere le dovute garanzie relativa a:

Sicurezza in mare Zona 1 e



E' previsto il carico e scarico dalla Zona 1 da Nave Storage alle chiatte da e per la Centrale mentre in caso di condizioni meteo marine sfavorevoli, si considera di sfruttare la Zona 2 con ingresso da Busa Tramontana con percorrenza fluviale delle chiatte. Al di la dell'incrocio del cono di sicurezza dell'uscita dei pescherecci dal Porto di Pila, si fa presente che in questo tratto di mare esercitano attività di pesca le draghe idrauliche e lungo la fascia costiera siamo in presenza di aree di nursery di vongole. Sarà quindi necessario valutare le varie situazioni critiche che si potranno creare sia fini della sicurezza in mare causata da un aumento esponenziale del traffico marittimo sia di possibili danni ambientali in caso di sversamenti e/o collisioni (teniamo presente che spesso in quel tratto di mare è difficile navigare in certe condizioni marine, vedi nebbie frequenti che insistono nel periodo invernale).

Traffico marittimo

Vista la presenza entro le 5 miglia di circa 330 navi e di circa 1200 chiatte all'anno, che si andranno a sommare a quelle da e per la piattaforma dell'Adriatic ALNG si sottolinea la richiesta di sistemi di sicurezza per tutte quelle unità che operano in pesca professionale con i vari sistemi di pesca nel Adriatico in particolare per le unità che risultano iscritte presso gli RR.NN.MM.GG. dei compartimenti di Chioggia e Ravenna.

Acque e liquidi reflui

Vista la previsione di scarico di circa 1.100.000 m³ di acque reflue divisi in 800.000 di inevitabili salamoie degli impianti ad osmosi inversa, cioè di acqua di Po concentrata e non riutilizzabile, e 300.000 m³/anno (circa 40 m³/ora medi) di acque di processo trattate. Relativamente a tale aspetto si ritiene opportuno predisporre adeguati controlli sulla qualità di tali scarichi che verranno reimmessi nelle acque onde evitare il peggio per l'ambiente ed in particolare per la risorsa ittica fonte di reddito di migliaia di pescatori tra le provincie di Rovigo e Venezia.

Osservatorio ambientale

Si ritiene fondamentale l'attivazione tempestiva dell'Osservatorio ambientale, peraltro già previsto nella convenzione ENEL Regione del 2007, in particolare si ritiene utile articolare il monitoraggio in controlli ante operam, con rilievi effettuati prima dell'inizio delle attività di cantiere, in corso d'opera con rilievi eseguiti durante la realizzazione dell'opera, e post operam con rilievi effettuati durante le fasi di pre-esercizio ed esercizio dell'opera che lo stesso possa già essere operativo subito dopo il decreto VIA ministeriale.

Lo stesso, oltre ai controlli previsti, atmosfera, ambiente idrico superficiale, ambiente idrico sotterraneo, suolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, paesaggio, rumore, vibrazioni, ambiente e sociale, ma soprattutto dovrebbe prevedere una idonea rete di controllo sulla qualità delle acque costiere, lagunari e fluviali.

Si ritiene poi strategica la presenza di una rappresentanza della categoria della pesca all'interno dell'organismo tecnico scientifico da prevedere all'interno dell'Osservatorio.

Sarebbe fondamentale che i dati rilevati siano disponibili in tempo reale, anche in rete, e visualizzabili dagli operatori con sistema di allarme in caso situazioni critiche e di pericolo all'ambiente ed alle attività di pesca.

Occupazione dell'area attualmente disponibile alla pesca

Come contenuto nel progetto, a causa delle due zone di attracco delle navi storage, e delle probabili zone di attesa allo scarico, risulta una riduzione dell'area potenzialmente utilizzabile dagli operatori del comparto pesca, da un lato per la totale interdizione delle due zone, da 5 ettari a 1:0 ettari per punto di attracco, e dall'altro dovuta all'intenso traffico, stimato in circa 1200 chiatte annue in entrata ed uscita dalla centrale e dalle circa 75 navi che serviranno per il rifornimento delle storage.

Le suddette zone comprendono tutto il tratto di mare che va dalle navi storage alla bocca di Busa di Tramontana, tutto il ramo del Po di Tramontana e la parte del Po di Pila compreso tra l'incile del Po di Tramontana e l'ubicazione della Centrale stessa, inoltre nel caso di utilizzo del transito via Porto Levante, di tutto il del Po di Venezia fino alla Centrale.

Relativamente al tratto prettamente marittimo in queste zone viene attualmente praticata attività di pesca con draghe idrauliche per la raccolta di vongole, pesca con reti a strascico, pelagiche e da posta svolte da imbarcazioni munite di licenza marittima.

Nave storage

Si richiede la massima attenzione alle operazioni di carico e scarico facendo notare che da esperienze locali, il tratto di mare è soggetto a forti raffiche di vento e a forti correnti che creano onde tali che spesso precludono l'uscita stessa dei pescherecci. Come esempio basti pensare al repentino ripetersi del distacco dei fender (15mt. x 6mt.) del vicino rigassificatore dell'Adriatic Lng.

Massima attenzione dei sistemi di intervento in caso di sversamenti ma soprattutto con quale tempistica verranno espletate le procedure di intervento.

Nel caso di danni ambientali quali saranno le coperture assicurative tenendo presente i danni che potrebbero creare alla risorse ittiche e della molluschicoltura nell'area dell'intero compartimento marittimo e non solo ?

Perrone Raffaele

Da: chioggia@pec.chioggia.org
Inviato: giovedì 28 febbraio 2013 10.37
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Protocollo nr: 9114 - del 28/02/2013 - AOO - COMUNE DI CHIOGGIA Progetto per la riconversione della centrale ENEL di Polesine Camerini
Allegati: AOO.REGISTRO UFFICIALE.2013.0009114.pdf

Invio di documento protocollato

Oggetto: Progetto per la riconversione della centrale ENEL di Polesine Camerini Data protocollo: 28/02/2013 Protocollato da: AOO - COMUNE DI CHIOGGIA

Allegati: 0

